

MARZIA MINUTELLI
L'ARCA DI SABA

«I SERENI ANIMALI / CHE AVVICINANO A DIO»

Lo studio si propone di ridurre uno spazio inopinatamente lasciato semivuoto dalla critica indagando il tema cruciale del filoanimalismo di Umberto Saba, ossia la peculiare considerazione accordata dal poeta triestino alle creature non umane. Ai componenti del domestico «bestiario» sabiano, non gravati da ipoteche antropomorfe tradizionalmente declinate, viene riconosciuto paritario diritto di cittadinanza con l'«animale uomo» proprio in ragione del loro specifico statuto ontologico, in quanto cioè detentori di un'ancestrale autenticità, illesa dalla storia, che li rende intermediari privilegiati per attingere la verità profonda della «calda / vita». Alla presenza delle bestie nel *Canzo-*



niere e nelle altre opere sabiane è dunque sottesa la fondazione di un postumanesimo aderente alla comune madre natura: recuperata la sua origine biologica, lo scrittore opera una radicale *metabole* prospettica, scoprendosi partecipe della medesima essenza e del medesimo destino dei «sereni animali / che avvicinano a Dio».

L'elezione di tale disertato osservatorio si rivela strategica per ispezionare gangli neuralgici della *Weltanschauung* di Saba, conducendo a incidere il nodo della sua controversa *judéité*: l'equiparazione di uomini e bestie accusa infatti una profonda radice biblica, essendo l'uguaglianza dei viventi agli occhi del Signore asseverata in libri veterotestamentari, *Ecclesiaste* in primo luogo.

This volume presents a phenomenology of the zoological element in Saba's work: animals, in their ancestral authenticity, are viewed by the poet as intermediaries to access the truth of «warm / life». Their presence in the Canzoniere and beyond is therefore inspired by a post-humanism rooted in nature. Furthermore, by delving into our primeval bios, Saba comes to realize that he shares his essence and destiny with those «serene animals / who draw near to God». The study points to Saba's relationship with Judaism, placing special emphasis on biblical themes like equality among all living creatures before God, as clearly stated in the Ecclesiastes.

MARZIA MINUTELLI, critica e filologa abilitata alla docenza universitaria di Letteratura italiana, si è laureata a Firenze con una tesi sul novellista Giovanni Sabadino degli Arienti («*La miracolosa aqua*», Olschki, 1990) e si è perfezionata presso la Scuola Normale di Pisa allestendo l'edizione delle *Lettere ai Gonzaga* di Floriano Dolfo (Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2002). Borsista all'Università di Siena e quindi assegnista di ricerca all'ateneo pisano, ha conseguito un secondo dottorato all'Università di Ginevra. Si occupa di letteratura umanistico-rinascimentale e di poesia moderna e contemporanea. Insegnante liceale, condiregge la rivista «Soglie», presiede la giuria di un premio poetico nazionale, fa parte del Consiglio di redazione dell'*Enciclopedia della Lunigiana storica* e dei comitati scientifici di «Italianistica» e della collana «Bibliotechina di studi, ricerche e testi».

Biblioteca dell'«Archivum Romanicum». Serie I, vol. 481

2018, cm 17 x 24, XXIV-330 pp. con 3 figg. n.t. [ISBN 978 88 222 6553 1]

<https://www.olschki.it/libro/9788822265531>

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze
info@olschki.it • pressoffice@olschki.it



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze, Italy
orders@olschki.it • www.olschki.it

TEL. (+39) 055.65.30.684

FAX (+39) 055.65.30.214